

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 5 - NUMERO 1 (180) - 5 GENNAIO 2024 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





COMMENTO AL CAMPIONATO



Manca solo un turno alla fine del girone di andata e i risultati privi di una logica tecnica stringente continuano ad arrivare. Il più evidente di questa giornata riguarda la capolista Inter che tutti avrebbero dato per vincente senza eccessivi problemi a Marassi ed invece ha addirittura rischiato di finire sconfitta. L'1-1 che ha premiato solo in parte il Genoa è stato senza dubbio favorito dalla scarsa potenzialità in attacco degli interisti che hanno creato poche azioni di rete e non hanno mostrato nel finale la concretezza e la grinta che è apparsa in altre occasioni. L'Inter era addirittura andata in vantaggio con Arnautovic (con una conclusione viziata da fallo che il VAR avrebbe dovuto annullare) ma poi è stata rimontata ed ha rischiato addirittura di dover inseguire perché le punte genoane hanno sfiorato in due occasioni il gol che avrebbe potuto assicurare la vittoria come nel turno precedente in casa del Sassuolo.

Al mezzo passo falso dell'Inter ha fatto da contraltare la vittoria della Juventus che ha centrato il tredicesimo risultato utile consecutivo con una Roma che ha creato gioco ed azioni solo nel primo tempo ma nella ripresa non ha dimostrato di avere le potenzialità per uscire vincente o anche solo con un pari dall'Olimpico di Torino.

I tre punti intascati dai bianconeri, uniti al pari dell'Inter, tengono ancora aperto il discorso per l'assegnazione del titolo di campione d'inverno anche se le prossime partite in calendario sembrano alla portata delle prime due in classifica. L'Inter riceverà a San Siro il Verona che alterna buone cose ad altre da dimenticare mentre la Juventus andrà a Salerno, compiti non impossibili da risolvere nel migliore dei modi per entrambe ma le sorprese non mancano mai e si potrebbe assistere anche ad un sorpasso in vetta.

La Roma sperava di rientrare tra le primissime ed invece si trova sempre dietro Fiorentina e Bologna e quanto ha fatto a Torino legittima questa posizione di rincalzo.

Il Milan che è terzo alle spalle della coppia che guida le operazioni ha sfruttato al meglio l'impegno di San Siro col Sassuolo mostrando una qualità ed una convinzione nei propri mezzi che gli emiliani non hanno eguagliato. In altre occasioni, in trasferta su campi delle grandi, il Sassuolo si è fatto rispettare ma stavolta non ha mai messo in discussione il risultato e resta sempre più invischiato nei piani bassi della classifica pagando cari i ko degli ultimi tempi come quello casalingo col Genoa. L'inseguimento del Milan dovrebbe continuare senza interruzioni perché in gennaio sarà di scena ad Empoli.

Il Bologna è stato la grande delusione della giornata subendo la seconda sconfitta in trasferta (la prima a Firenze) e la terza in assoluto considerando la prima al Dall'Ara con il Milan. Il Bologna in pratica non ha mai costruito qualcosa di valido in casa dell'Udinese che ha centrato il primo successo casalingo da affiancare al record di pareggi ed all'unica vittoria in trasferta a San Siro col Milan. Le cifre del Bologna dicono con chiarezza che i rossoblù hanno mancato completamente l'appuntamento mostrando anche un nervosismo in campo che non è mai produttivo e porta solo ammonizioni e squalifiche; il ko in Friuli è costato anche il sorpasso da parte della Fiorentina.

Prima di Udine il Bologna aveva subito appena 12 reti (che ora sono diventate 15) che testimoniavano la tenuta della difesa bolognese, reparto che a parte l'ultimo scivolone resta tra i più muniti del campionato. Nel nuovo anno il Bologna è chiamato a cancellare subito il ko di Udine con una prova convincente al Dall'Ara con un Genoa che sta ritrovando validità tecnica e morale, poi andrà a Cagliari campo non facile e infine ci sarà l'esame verità con la sorprendente Fiorentina che viaggia con ritmo da Europa.

I viola, pur soffrendo, hanno centrato sul campo del Torino un successo che vale oro per un futuro in proiezione internazionale legittimando i tre punti con maturità tecnica e agonistica. I granata hanno iniziato bene costruendo azioni valide che non sono però

state concretizzate prima ancora di arrivare a due passi dal portiere ospite o che sono state malamente sciupate per eccessiva precipitazione. Il grande merito della Fiorentina è stato quello di saper reggere all'urto del Torino e di uscire nel finale segnando all'83' il gol che ha fatto la differenza e che è stato difeso al meglio fino al fischio finale. La Fiorentina prosegue lanciata e pensa già alla trasferta di Sassuolo che ad inizio gennaio la vedrà opposta ad una formazione che non è riuscita finora a dare il meglio ma che ha i numeri per farlo.



Il Torino se la vedrà col Napoli, un vero test qualità dai risvolti imprevedibili perché potrebbe trasformarsi in vittoria-rilancio o in crollo casalingo molto pesante.

L'Atalanta regola il Lecce con le abituali sofferenze che contraddistinguono ormai gli impegni casalinghi. Il primo tempo ha visto una pressione costante che non ha dato i frutti sperati anche per la buona tenuta difensiva dei leccesi che però alla distanza si sono dovuti arrendere anche se in alcune occasioni hanno tentato la conclusione vincente. La superiore qualità dei bergamaschi ha fatto la differenza e li ha rilanciati anche in classifica.

Ancora una delusione per il Napoli inchiodato in casa sullo 0-0 dal Monza che ha avuto addirittura la grandissima occasione di vincere con un rigore nel finale del match che Pessina però ha sbagliato togliendo ogni speranza di andare oltre il pari. L'assenza di reti è una chiara indicazione delle gravi carenze in attacco che affliggono i napoletani che non regalano vittorie convincenti ai propri tifosi da più settimane. Il distacco dalla vetta cresce ad ogni turno e di questo passo anche una qualificazione europea rischia di diventare un sogno irrealizzabile. Il Monza può dirsi soddisfatto del pari e si presenterà senza dubbio col morale alle stalle al prossimo impegno in casa del Frosinone dove spera di raccogliere altri punti preziosissimi per costruirsi una posizione sempre più alta in classifica.

Turno positivo per la Lazio che nonostante assenze importanti ha saputo riscattare nel secondo tempo una prestazione che all'inizio era decisamente negativa. I laziali sono andati addirittura in svantaggio col Frosinone che aveva sfruttato al meglio un rigore e che ha tenuto poi l'1-0 per alcuni minuti poi è letteralmente crollato ed ha incassato due reti in pochi secondi facilitando così il compito della Lazio che ha perfezionato con un tris la vittoria che la rilancia in classifica verso posizioni più in linea col suo organico. Il Frosinone deve fare un attento esame di quanto ha mostrato all'Olimpico perché ha avuto una chance che non doveva assolutamente buttare al vento e che sarà difficile replicare.

Il Verona vive una giornata terribile ed al Bentegodi si arrende ad una disperata Salernitana che pur restando ultima in classifica tenta di riconquistare posizioni molto meno pericolose. Il prossimo impegno dei veronesi a San Siro con l'Inter non è l'ideale ma quello seguente al Bentegodi con l'Empoli sembra fatto apposta per una boccata di ossigeno consistente.

Cagliari-Empoli è stata una partita poco avvincente che non è stata decisa neppure da un rigore concesso all'83' che avrebbe potuto fare la differenza a favore del Cagliari. E' evidente che entrambe le formazioni stanno vivendo momenti difficili e rischiano grosso specie quando si verificano colpi a sorpresa come quello fatto dalla Salernitana a Verona. La coda della graduatoria vede sempre la Salernitana ultima della classe ma staccata di un solo punto dall'Empoli e di due da Verona e Cagliari mentre poco distanti solo l'Udinese ed il Sassuolo.

Turno fiacco anche per i bomber col solo Lookmann a migliorare la sua posizione grazie agli stop dei primi per infortuni e squalifiche.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



18a GIORNATA

Atalanta – Lecce	1-0	58' Lookman
Cagliari – Empoli	0-0	
Fiorentina – Torino	1-0	83' Ranieri
Genoa – Inter	1-1	42' Arnautovic, 45'+7' Dragusin
Verona – Salernitana	0-1	48' Tchaoua
Juventus – Roma	1-0	47' Rabiot
Lazio – Frosinone	3-1	58' (rig) Soulé, 70' Castellanos, 72' Isaksen, 84' Patric
Milan – Sassuolo	1-0	59' Pulisic
Napoli – Monza	0-0	
Udinese - Bologna	3-0	23' Pereyra, 48' Lucca, 52' Payero

Marcatori

15 reti: Martinez (1 rig.) (Inter);
9 reti: Berardi (5 rig.) (Sassuolo);
8 reti: Giroud (3 rig.) (Milan); Lukaku (Roma);
7 reti: Lookman (Atalanta); Zirkzee (1 rig.) (Bologna);
Soulé (2 rig.) (Frosinone); Gudmundsson (1 rig.) (Genoa);
Calhanoglu (6 rig.), Thuram (Inter); Osimhen (2 rig.) (Napoli);
6 reti: Bonaventura, Nico Gonzalez (1 rig.) (Fiorentina); Vlahovic (1 rig.) (Juventus); Pulisic (Milan); Colpani (Monza);
Pinamonti (Sassuolo); Lucca (Udinese);
5 reti: Scamacca (Atalanta); Ngonge (H. Verona); Chiesa (1 rig.) (Juventus); Kvaratskhelia, Politano (1 rig.) (Napoli); Zapata (1 Atalanta) (Torino);
4 reti: Ederson (Atalanta); Ferguson, Orsolini (1 rig.) (Bologna); Pavoletti (Cagliari); Djuric (1 rig.) (H. Verona); Immobile (3 rig.) (Lazio); Krstovic (1 rig.) (Lecce); Dybala (2 rig.) (Roma); Candreva, Dia (1 rig.) (Salernitana);
3 reti: Koopmeiners (Atalanta); Luvumbo (Cagliari); Caputo (1 rig.) (Empoli); Beltran (1 rig.), Martinez Quarta (Fiorentina); Retegui (Genoa); Dimarco (Inter); Gatti, Rabiot (Juventus); Luis Alberto, Zaccagni (Lazio); Piccoli (1 rig.) (Lecce); Jovic, Leao, Okafor, Tomori (Milan); Colombo (Monza); Raspadori (Napoli); Belotti (Roma); Thorstvedt (Sassuolo); Radonijc (Torino); Pereyra (1 rig.) (Udinese);
2 reti: Muriel, Pasalic (Atalanta); Fabbian (Bologna); Dossena, Viola (Cagliari); Brescianini, Harroui (1 rig.), Mazzitelli, Monterisi (Frosinone); Dragusin, Malinovskyi (Genoa); Samardzic, Thauvin (1 rig.) (Udinese); Henry (H. Verona); Barella, Dumfries, Mkhitarjan (Inter); Milik (Juventus); Castellanos, Vecino (Lazio); Almqvist, Banda, Oudin (Lecce); Hernandez (1 rig.), Reijnders (Milan); Elmas, Zielinski (1 rig.) (Napoli); Aouar, Cristante, El Shaarawy, Mancini, Pellegrini (Roma); Simy (Salernitana); Henrique (Sassuolo); Buongiorno, Ilic, Sanabria (1 rig.) (Torino);

Classifica

Internazionale	45
Juventus	43
Milan	36
Fiorentina	33
Bologna	31
Atalanta	29
Napoli	28
Roma	28
Lazio	27
Torino	24
Monza	22
Genoa	20
Lecce	20
Frosinone	19
Udinese	17
Sassuolo	16
Cagliari	14
Hellas Verona	14
Empoli	13
Salernitana	12

Marcatori Bologna:

7 reti: Zirkzee.
4 reti: Ferguson, Orsolini.
2 reti: Fabbian.
1 rete: De Silvestri, Lykogiannis, Moro.
1 autorete: Kristensen (Roma)



Udinese-Bologna 0-3



CROLLO AD UDINE

Giornata da dimenticare quella del 30 Dicembre a Udine

Il 30 Dicembre è una giornata da dimenticare per il Bologna che perde a Udine contro l'Udinese per 3 goal a 0. Sono di Pereyra, Lucca e Payero i colpi che mettono ko la squadra di mister Motta. Motta inserisce Urbanski in attacco, e lascia Orsolini inizialmente in panchina. I padroni di casa sono più precisi e aggressivi dei bolognesi. Dopo una ventina di minuti di studio, l'Udinese spinge sull'acceleratore. Skorupski respinge le conclusioni di Ebosele, Kamara e Payero portano l'Udinese in vantaggio. La reazione dei rossoblù è di Zirkzee che, però, termina alto. Alla fine, oltre all'ennesimo tentativo da fuori area di Payero, ecco un giallo per Ferguson, che salterà il match del 5 gennaio contro il Genoa.



Credit Photo: Bologna F.C. Fb

Il secondo tempo è peggio del primo, il Bologna si trova sotto di tre reti nel giro di appena sette minuti: Lucca devia in porta una conclusione di Lovric, Ebosele sfonda e permette a Payero di colpire dentro l'area, regalando la prima gioia italiana alla mezzala dell'Udinese. Il Bologna è deconcentrato e a nulla serve il quadruplo cambio di Motta, con annesso passaggio alla difesa a tre: Lucumi, Aebischer, Fabbian e Orsolini prendono il posto di Posch, Moro, Kristiansen e Saelemaekers. L'Udinese gioca con entusiasmo. Il match finisce con un rischio per Zirkzee per un brutto intervento su Payero. Venerdì 5 gennaio, al Dall'Ara, ci sarà il Genoa.

UDINESE-BOLOGNA 3-0

Reti: 23' Pereyra, 48' Lucca, 52' Payero.

UDINESE (3-5-2): Okoye; Ferreira, Perez, Kristensen; Ebosele (69' Zarraga), Lovric, Wallace (80' Thauvin), Payero, Kamara (87' Masina); Pereyra (80' Samardzic), Lucca (87' st Success). - All. Gotti.

BOLOGNA (4-3-3): Skorupski; Posch (55' Lucumi), Beukema, Calafiori, Kristiansen (56' Fabbian); Moro (55' Aebischer), Freuler, Ferguson; Saelemaekers (56' Orsolini), Zirkzee, Urbanski (74' Van Hooijdonk). - All. Motta.

Arbitro: Orsato di Schio.

Rosalba Angiuli



Udinese-Bologna 0-3



IL DOPO PARTITA

Le parole di Thiago Motta nel post partita



"L'Udinese ha giocato tantissimo sui nostri errori e ne ha approfittato, abbiamo concesso troppe transizioni rapide e sono stati bravi a portare la partita dalla loro parte.

Oggi ci è mancato tutto, anche in costruzione non abbiamo creato superiorità e non abbiamo verticalizzato bene.

Non siamo mai riusciti a fare quel che volevamo per entrare in una difesa che comunque sa fare il suo lavoro.

Digeriamo questo risultato e continuiamo a lavorare".

Le parole di Lewis Ferguson nel post partita

"Oggi non siamo stati il solito Bologna, l'Udinese ha giocato meglio di noi e vinto meritatamente.

Questo risultato non deve cancellare quello che di buono abbiamo fatto in questa stagione: guardiamo avanti per fare un grande 2024.

C'è sempre pressione nel calcio e ora che siamo nella zona alta della classifica sicuramente è aumentata.

Dopo questa gara non dobbiamo demoralizzarci ma rimanere concentrati e prepararci al meglio per la sfida col Genoa.

I nostri tifosi sono sempre incredibili e lo sono stati anche oggi dal primo minuto a fine partita.

Oggi dobbiamo assumerci le nostre responsabilità e ringraziarli, vorremmo sempre regalargli le prestazioni che meritano.

Salterò la prossima gara e mi dispiace: vorrei giocare sempre ma sono squalificato: sarò tifoso per un giorno".



Dal 3 dicembre 2023 è attivo il bellissimo canale



TELEGRAM

**dedicato al Bologna F.C. maschile/femminile
iscrizioni al canale: Bologna FC Blog**

<https://t.me/BolognaFCblog>

Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

CICOGNA Milano - 1959-60



DECIMA VITTORIA CONSECUTIVA

Bologna impressionante!

Decima vittoria consecutiva per i rossoblù che eguagliano il record della Juventus 1931-32 e del Milan 1950-51. Travolto il Torino con Haller e Bulgarelli sugli scudi. Giacomo Bulgarelli è autore anche di una doppietta. Nielsen mantiene sempre la testa della classifica cannonieri, ora sono 15 le sue reti.

Una rete di Gianni Rivera, ad otto minuti dalla fine, permette al Milan, seppur faticosamente, di mantenere il passo dei petroniani. I diavoli rossoneri non si aspettavano un Messina così battagliero.

Ad un Bologna-record si contrappone un giocatore-record: Kurt Hamrin, a Bergamo, realizza ben cinque reti, sfiorando così il mitico record di Piola (6 reti in una sola partita). Partita con pioggia di reti a Catania con i siciliani che hanno il sopravvento grazie anche ad una tripletta di Fanello.

2 febbraio 1964, Bologna

BOLOGNA-TORINO 4-1



Reti: Nielsen 16', Pascutti 52', Bulgarelli 59', Bulgarelli 82', Hitchens 83'.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

TORINO: Vieri, Scesa, Poletti, Bearzot, Rosato, Ferrini, Cella, Peirò, Hitchens, Puia, Crippa. - All. Rocco.

Arbitro: Sbardella di Roma

Note: espulso Ferrini al 30'.



Un Bologna travolgente e troppo forte per il Torino, che può addurre come attenuante l'espulsione di Ferrini. Ma anche a ranghi completi l'undici granata non sarebbe stato in condizione di resistere alla incalzante azione dei rossoblù che ancora una volta hanno impressionato per la loro potenza, la velocità lo scatto e la nitida esecuzione delle loro offensive.

Un Bologna nettamente superiore, con uomini in piena forma, imbattibile. Il Bologna festeggia così la decima vittoria consecutiva, una più bella dell'altra.

CRONACA IN PILLOLE

Pronti via ed il Bologna si riversa nella metà campo granata. Al 16' Tumburus allunga la palla a Bulgarelli, questi serve Haller che a sua volta scodella il pallone a Perani. Centro dell'ala destra per Nielsen che salta il suo marcatore e depone in rete.





Il Torino prova una timida reazione. Serie di falli di Ferrini su Haller e Bulgarelli; l'arbitro lo richiama. Ma Ferrini continua, ed all'ennesimo fallo su Haller, viene espulso da Sbardella, siamo alla mezzora del primo tempo.

A questo punto il Torino ha una piccola reazione di orgoglio, e nel giro di quattro minuti va due volte al tiro.

Al 33' una deviazione di testa di Puia, al 37' un tiro di Poletti vengono parati con sicurezza da Negri. Nella ripresa il Bologna appare ancora più sciolto ed aggressivo. Dopo essersi salvata in tre drammatiche situazioni la difesa del Torino perde la testa.

Al 52' Crippa vuole passare il pallone indietro al proprio portiere, ma il passaggio, troppo corto, veniva intercettato dall'accorrente Pascutti che non aveva difficoltà a realizzare.

Al 59' Bulgarelli servito da Haller non aveva difficoltà a mettere a segno la terza rete, superando tutta la difesa granata e deponendo la palla in rete.

Anche la quarta rete bolognese, all'82' porta la firma di Bulgarelli ancora una volta servito da un millimetrico cross eseguito da Haller. Giacomo fulmina Vieri con un tiro a mezz'aria.

Un minuto dopo il Torino otteneva il gol della bandiera. Un tiro di Hitchens veniva respinto a mai aperte da Negri. Lo stesso Hitchens riprendeva la respinta e, di testa, insaccava.



Foto 1 - La rete di Harald Nielsen

Foto 2 - La rete di Ezio Pascutti

Lamberto Bertozzi
(Continua - 21)





Foto 3 - La prima rete di Giacomo Bulgarelli



Foto 4 - La seconda rete di Giacomo Bulgarelli

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI - 18° GIORNATA

Atalanta-Fiorentina	1-7	10' Hamrin, 17' Hamrin, 25' Hamrin, 50' Pirovano, 66' Hamrin, 75' Hamrin, 78' Petris, 88' Domenghini (A)
Bologna-Torino	4-1	16' Nielsen, 52' Pascutti, 60' Bulgarelli, 82' Bulgarelli, 83' Hitchens (T)
Catania-Genoa	5-3	15' Bicicli (G), 21' Fanello, 29' Danova, 30' Fanello, 32' Fanello, 42' Baveni (G), 58' Danova, 66' Locatelli (rig.) (G)
Internazionale-L.R. Vicenza	0-0	
Juventus-Modena	0-0	
Lazio-Spal	0-0	
Mantova-Bari	0-0	
Messina-Milan	1-2	4' Amarildo, 21' Ghelfi (M), 82' Rivera
Sampdoria-Roma	0-2	66' Sormani, 81' Sormani

CLASSIFICA:

Bologna e **Milan** 31; **Internazionale** 28; **Juventus** 25; **Fiorentina** 24; **L.R. Vicenza** 20; **Roma** 19; **Atalanta** 18; **Catania** e **Torino** 17; **Genoa** e **Mantova** 16; **Lazio** e **Spal** 15; **Modena** e **Sampdoria** 14; **Bari** 12; **Messina** 10.

MARCATORI:

15 reti: Nielsen (Bologna).
13 reti: Hamrin (Fiorentina).
12 reti: Sivori (Juventus).
10 reti: Altafini (Milan), Vinicio (L.R. Vicenza).
8 reti: Bulgarelli (Bologna), Da Silva (Sampdoria), Morelli (Messina).

Simboli delle squadre tratte da Calciatori Panini 1963-64



2 gennaio 1960

MUORE FAUSTO COPPI

Il 2 gennaio 1960, affetto da malaria, contratta dopo un viaggio in Africa, moriva, all'ospedale di Tortona, all'età di 40 anni Fausto Coppi.

Il ciclista era chiamato "l'Airone", perché al posto delle gambe sembrava avesse le ali e, invece di pedalare, sembrava volare. Nel periodo del dopoguerra il ciclismo era lo sport più seguito in Italia e tutti nel nostro paese ammiravano le gesta di Coppi e di altri famosi campioni su due ruote.

In particolare Fausto Coppi, traguardo dopo traguardo, tappa dopo tappa, era diventato un mito intramontabile.

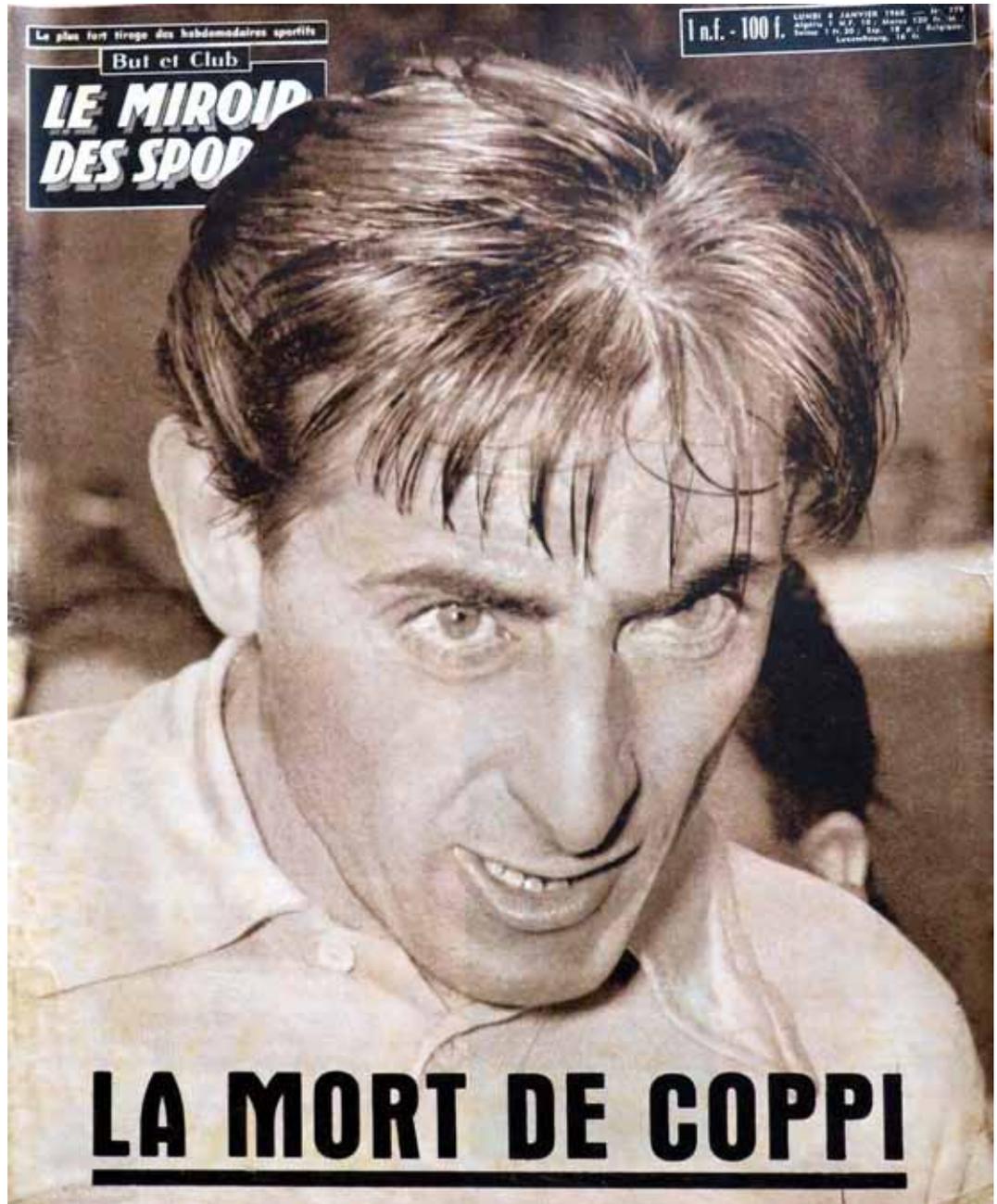
Coppi vinse 5 giri d'Italia, due tour de France e 3 campionati mondiali.

Uomo di poche parole, non era avvezzo alle luci dei riflettori. Infatti per lui parlavano i suoi successi sportivi.

La rivalità sportiva, con gli avversari, non scalfiva l'amicizia, che rimaneva tale anche in gara.

Ne è un esempio la foto del famosissimo scambio di borraccia, sul Col du Galibier, al tour del 1952, tra Coppi e il grandissimo Gino Bartali.

Nel ciclismo, dopo Coppi, di grandissimi, che hanno saputo far sognare milioni di italiani, ce ne sono stati pochi; tra questi, Marco Pantani, un altro la cui parabola di vittorie e di sfide della vita si è interrotta troppo presto.



A cura di Rosalba Angiuli



IL CALCIO CHE... VALE FABIO ALBINELLI



Cresciuto nel settore giovanile rossoblù, il difensore Fabio Albinelli, esordisce in prima squadra il 16 settembre 1979 a Torino contro la Juventus riuscendo a neutralizzare Roberto Bettega. Nella stagione 1979-80 colleziona 10 presenze (9 in Serie A, 1 in Coppa Italia). Nel 1981 viene ceduto all'Alessandria in C1.

Nativo di Modena, da giovanissimo percorre la strada della via Emilia per arrivare a Bologna ed entrare nel vivaio rossoblù. Come ha vissuto l'inizio della

sua carriera da calciatore?

Ho iniziato a giocare nella Fratelli Rosselli di Modena, società che, anni prima, vendette anche Giuliano Fiorini al Bologna. Ad onor del vero prima fui venduto al Torino. Andai là ma il giorno dopo scappai perché non me la sentivo di trasferirmi lontano dalla famiglia e dagli amici.

Quindi tornai a Modena con l'intenzione di lasciare il calcio perché non intendevo abbandonare la mia città. Intervenne quindi il Bologna che mi permise di fare avanti e indietro da Modena per gli allenamenti nelle giovanili, e accettai questa opzione. Quindi tutti i giorni, da Modena, andavo a Casteldebole o in motorino o in treno.

A soli 18 anni viene promosso nella prima squadra rossoblù (1979/80) in serie A. Com'è stato l'impatto con compagni di squadra del calibro di Franco Colomba, Beppe Savoldi, Giuseppe Dossena, ecc... ? Chi l'ha aiutata di più nell'inse-



La rosa del Bologna 1979-80. In alto: il preparatore dei portieri Battara, il preparatore Grandi, Paris, Colomba, Sali, Marchini, Mastropasqua, Perego, Leonardo Rossi, l'allenatore in 2a Fogli; al centro: Bachlechner, Mastalli, Castronaro, Spinozzi, Maurizio Rossi, l'allenatore Marino Perani, Zinetti, Savoldi, Petrini, Dossena; in basso da sinistra: Pazzagli, Tappi, Daniele Perani, Gamberini, Fusini, Albinelli, Baccari

rimento?

Per quanto riguarda l'impatto con la serie A non ho avuto problemi perché mi hanno accolto in maniera benevola, soprattutto Salis, Pinozzi, Petrini, Savoldi (simpaticissimo)..ero il bambino del gruppo e mi coccolavano tutti.

Era un difensore che impressionava per i suoi mezzi fisici e atletici. Come e dove nasce il soprannome "Mazinga", dato per la sua struttura fisica?

Sono sincero, questo soprannome l'ho appreso negli ultimi anni, prima non lo sapevo. Tant'è che nello spogliatoio mi chiamavano "il bambino", quindi non ho idea da dove provenga. In effetti, comunque, fisicamente ero molto dotato ed è stato quello che mi ha avvantaggiato tanto.

Esordì positivamente con la squadra felsinea il 16 settembre '79, in Juventus-Bologna 1-1. Ricorda le emozioni e la sua prestazione?

Juve-Bologna è stata una partita indimenticabile anche perché seppi di giocare solo la mattina stessa, anche se il giornale, lo Stadio, aveva dato la possibilità che io fossi in campo.

Andai in campo tranquillissimo con l'ignoranza dei 18 anni (sorridente..), quindi feci un'ottima partita. Anche i giornali mi diedero ottime valutazioni e voti il giorno seguente, ed ero molto contento.



Juventus-Bologna

Una sola variante di rilievo nelle file della Juventus rispetto alla scorsa stagione: Tavola al posto di Benetti. Il Bologna ha il problema del libero (forse sarà Sali)

In questo caso, siccome i difensori anti-Juve saranno tre, debutterebbe in prima squadra Fabio Albinelli, 18 anni, fisico possente, lanciato in coppa Italia a San Benedetto del Tronto. Colomba accusa qualche dolorino, ma dovrebbe farcela. In caso contrario verrà rilevato da Leonardo Rossi.

BOLOGNA	
ZINETTI	7
SALI	6
SPINOZZI	7
BACHLECHNER	6,5
ALBINELLI	7
CASTRONARO	6
DOSSENA	5,5
PARIS	6
SAVOLDI	6
MASTROPASQUA	6
COLOMBA	5
ARBITRO: MENICUCCI	7

Ecco come la Gazzetta dello Sport ha presentato e giudicato l'esordio di Fabio in Serie A

In realtà il suo gioco si è involuto vieppiù in fatto di penetrazione e il Bologna è riuscito a fare della sua difesa obbligata una trincea espugnabile soltanto su rigore. Il suo pacchetto difensivo, rinforzato dai necessari rientri dei centrocampisti e dello stesso Savoldi, è risultato l'unico suo punto di forza: tutti tranne Sali, che era libero di ripiego, hanno fatto cose apprezzabili, e cose egregie in particolare ha fatto l'esordiente Albinelli, superbissimo nello stacco e nell'incornata a contatto con Bettega

Collezione totalmente 9 presenze in serie A in maglia rossoblù. Il bilancio finale era quello che si aspettava nel massimo campionato ?

Ad inizio campionato sinceramente non avrei mai pensato di giocare, poi da come si sono indirizzate le cose..poteva andare meglio.

All'inizio ho fatto delle buone partite perché ero con la mente libera e non avevo paura del pubblico.

Poi dopo che si sono alzate le aspettative della gente e dei giornali mi sentivo sotto pressione e "mi bruciava la palla nei piedi". Ho fatto sbagli che solitamente non facevo e che mi hanno un po' tarpato le ali. Poi ci mettiamo due infortuni alle ginocchia, ai menischi, con interventi che all'epoca ti potevano far concludere anche la carriera calcistica. La fortuna che ho avuto a inizio stagione l'ho pagata nel proseguo. Rimango comunque contento e orgoglioso di quella stagione.

Nella sua stagione al Bologna in serie A, la squadra ottenne un ottimo settimo posto. Aveva come allenatore un ex rossoblù, Marino Perani: come fu il debutto nei professionisti con lui?

Marino Perani è stato un po' come un mio secondo papà. L'ho avuto nelle giovanili, nella Primavera. Lui mi conosceva molto bene. Quando fu promosso in Serie A, portò me e altri 5-6 elementi nel ritiro pre-campionato. Mai avrei pensato di debuttare in A. Pensavo facessimo numero per fare le partitelle in allenamento, ecc.. invece mi fece subito debuttare in Coppa Italia a San Benedetto dove giocai, direi bene. Lui contava molto sulle mie doti fisiche. Gli dirò grazie per tutta la vita per le gioie che ho avuto in quell'annata

Fu l'anno del calcio scommesse...

Quell'anno poi ci fu lo scandalo del calcio scommesse e fu un'annata un po' balorda da quel lato. Io l'ho vissuto in pieno e ricordo tutti gli episodi. Se uno legge il libro di Petrini è tutto spiegato per filo e per segno anche se dall'alto gli hanno dato del bugiardo. Invece posso confermare che quello che dice lui è tutta quanta la verità, sono le cose accadute..

Qual era la forza del vostro gruppo?

Era una squadra con buonissime doti tecniche partendo da Zinetti, Bachlechner (che sicuramente quell'anno avrebbe meritato la Nazionale), Sali, Paris, Colomba (velocità e tecnica sopraffina), Savoldi, Mastropasqua, Petrini, ecc.. una squadra molto coesa e anche grazie a questo facemmo ottimi risultati.

Che ricordi ha della città di Bologna e della tifoseria?

Il tifoso del Bologna è esigente, preparato, sa di calcio e come tutti i tifosi ti porta in



Bologna-Cagliari 0-1 Il fatidico momento descritto nel suo racconto da Fabio

cielo quando giochi bene e quando sbagli sono cavoli tuoi. Però mai fuori dalle righe, mai violento, che ama profondamente la sua squadra del cuore. Io ho dei bei ricordi.

C'è qualche aneddoto divertente e un po' fuori dalle righe di quella stagione?

Dopo il mio debutto di Torino, andammo a cena in un locale di Bologna e all'uscita c'era un super tifoso di Bologna, conosciutissimo, che mi obbligò ad andare a fare un giro in macchina con la sua bellissima moglie.

Io subito non capii il motivo, ma accettai. Era il suo modo per darmi un premio partita perché ero riuscito a neutralizzare Roberto Bettega (sorride, ndr).



**Figurine Calciatori
Panini 1979-80**

Un aneddoto con Savoldi?

Nelle partitelle del giovedì, lo marcavo sempre io. Ci giocavamo la bevuta sul fatto che lui facesse gol o meno. Il più delle volte non gli facevo toccare palla però quando c'era un rimpallo che la palla vagava nell'aria lui c'era sempre e me la metteva dentro. Rideva come un matto, contento, e mi prendeva in giro. Quindi per farvi capire che tipo di giocatore era. Istinto del gol notevole, sempre.

L'episodio che più la fece soffrire?

La partita interna col Cagliari, l'ottava di campionato.

Noi venivamo da una serie di ottimi risultati e quindi le aspettative del pubblico erano alte. Io feci un intervento che di per sé non era neanche malvagio, perché anticipai su una palla lunga in mezzo all'area il mio avversario Piras, che era l'attaccante del Cagliari.

Solo che tirai la palla nei piedi di Selvaggi che la deviò, fece gol, e perdemmo la partita. Da lì i giornali cominciarono a darmi la croce addosso.

Ricordo che il martedì pomeriggio ero negli spogliatoi di Casteldebole che piangevo. Scese Bonini, che era un allenatore di uno spessore umano infinito, un uomo veramente fantastico, colui che mi aveva accolto fin dai primi anni a Bologna, e mi disse: "*Guarda Fabio tieniti in mente che non è difficile andare in Serie A, il difficile è rimanerci*".

Quindi io gli dissi "*Ma mister io poi non gioco più*".

E lui "*Fabio, tu hai giocato in serie A. Tanti tuoi compagni la serie A non la vedranno neanche alla tv. Sii contento di quello che viene..*" senza illudermi, senza dirmi niente. Poi dopo giocai altre partite, anche bene, e andò come andò.

Valentina Cristiani

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Foto di copertina: **Foto Virtus Segafredo Bologna**

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.





Intervista a **ELEONORA PETRALIA**



Abbiamo intervistato per voi Eleonora Petralia, centrocampista offensiva del Ravenna Women di serie B.

Ciao Eleonora, ci puoi parlare del tuo curriculum calcistico

“Essendo ferrarese, ho iniziato fin da piccola nel settore maschile della società Dribbling tutt’ora affiliata Spal, poi sono andata avanti solo fino a 14 anni, perché da regolamento non potevo più giocare con i maschi e, in seguito, ho iniziato con il femminile.

Prima sono stata nella primavera dell’Imolese, quindi ho esordito in B, in seguito sono stata mandata in prestito un anno alla Dinamo Ravenna nel Campionato di A2, società che è diventata Riviera di Romagna per la fusione con Cervia, ho vinto il Campionato di A2 e sono salita in

serie A, dove sono stata per 6 anni (il mio cartellino lo comprò il Riviera di Romagna) e un ultimo anno di serie A l’ho trascorso nel San Zaccaria (2015-2016).

Nel mezzo ho avuto anche una parentesi a Falconare nel Futsal, dopo sono tornata in Romagna e sono stata 6 anni al Cesena, diventando anche capitano, ho trascorso un anno al San Marino sempre in B, e ora sono al Ravenna Women”.

Come è nato il tuo ritorno in questo rinnovato Ravenna Women?

“Ci siamo sentiti in estate, io venivo da un anno personalmente non soddisfacente e avevo una grande voglia di rilanciarmi, loro hanno creduto in me senza riserve e a me è piaciuto tanto il loro progetto, dunque eccomi qui”.

In che ruoli giochi?

“Sono una centrocampista, prediligo un gioco offensivo, ma in questa stagione mi sono trovata spesso ad essere anche il primo difensore dalla mia difesa, dunque a tornare a dare una mano concreta al reparto difensivo, non nascondo come si legge poi dalla classifica che abbiamo avuto diversi problemi dati dal fatto che la squadra è completamente nuova e ci sono tantissime ragazze giovani alle loro prime esperienze e questo Campionato di serie B non ti fa sconti, io per quanto posso cerco sempre di fare anche da faro e da chiocciola alle più giovani, ma sicuramente ci è mancato tanto il conoscerci e il giocare assieme”.



Credit Photo: Ravenna Women

La classifica al momento vi penalizza, ma...

“Penso che ci possano essere dei grandi margini di miglioramento, per esempio ancora mancano 4 giornate alla fine del girone di andata e sono sicura che dopo la pausa natalizia potremo fare solo bene, visto che, nonostante le sconfitte, il gruppo si è cementato, ora poi abbiamo anche in panchina la nuova mister Prosepio Marchetti, che ci sta spronando tantissimo e con l’ultimo brindisi prima della fine del 2023 ci siamo ripromesse di dare tutte noi stesse fin dal ritorno in campo nel 2024”.

Ti sento molto fiduciosa sulla vostra ripresa, hai avuto qualche segnale particolare che fa sì che ti possa sbilanciare così?

“Le nostre ultime due partite, in particolare con il Parma e con il Chievo, certo sono state due sconfitte, ma solo di misura, non sono state delle goleade, ho potuto apprezzare che finalmente siamo in crescita, poi sono in arrivo dei colpi di mercato e la società ha promesso che andranno a rinforzare un gruppo che, secondo me, ha tanta voglia di rivale”.

Personalmente come vivi questo momento?

“Al 100% con la massima carica, perché nonostante le mille difficoltà, il fatto di credere in qualcosa, anche se la situazione è difficile, mi sprona a fare sempre meglio in prima persona. Inoltre, rispetto allo scorso Campionato, vado in allenamento felice, sto bene con le mie compagne, e penso che questa sia la benzina più importante da mettere nel motore, visto che tengo particolarmente ai rapporti umani, ai quali do’ tanto valore e peso”.

Un tuo giudizio sul livello della serie B di questa stagione?

“Sostanzialmente in serie B le giocatrici sono poi quelle, se facciamo eccezione per le tante giovani che giocano in prestito qui, dalle big della serie A per fare vetrina. Possiamo dire che nel livello di Campionato in queste ultime edizioni, il torneo è spaccato nettamente in due parti, dove ci sono società che investono, specie se alle spalle hanno un grande club maschile e altre che sopravvivono, facendo affidamento solo sulle proprie forze.

Detto questo penso che il livello sostanzialmente si alzi stagione dopo stagione, perché



Credit Photo: Ravenna Women



è lo stesso movimento di calcio femminile che piano piano, soprattutto tatticamente, sta facendo tantissimi progressi, e dunque anche il Campionato di serie B, tolte poche squadre, diventa molto equilibrato e quasi tutte possono vincere o perdere da chiunque”.

Cosa fai nella vita di tutti i giorni fuori del rettangolo di gioco?

“Insegno in un istituto professionale scienze motorie a Cesena, ed è un lavoro che mi appassiona e mi assorbe tantissimo, ho delle classi miste, mi confronto spesso con i miei studenti, i giovani hanno bisogno di essere ascoltati, perché altrimenti

sono vittime dei social che vanno tantissimo.

Io con loro, forse anche perché sono una Prof sportiva e giovanile, penso di avere un bel rapporto sincero e diretto, tanto che spesso è capitato che alcuni di loro si sono fatte accompagnare anche al campo a vedere le partite del Ravenna”.

Ti pesa molto dividerti fra Cesena e Ravenna?

“Non tantissimo, anche perché giochiamo nel vecchio campo del San Zaccaria, che anche se non è il massimo come erba, almeno è a metà strada fra le due città e allenandomi il pomeriggio riesco a fare combaciare la scuola la mattina e gli allenamenti al campo”.

Nella tua vita rimane davvero poco tempo o riesci a fare anche altro?

“Mi piace praticare il fitness dove avrei anche le competenze per allenare, ma per ora alleno solo me stessa, che poi è un vivere sano e sportivo che mi ritrova sia nel calcio che nella scuola, poi d’estate mi do’ al beach tennis, al padel, ma soprattutto amo tantissimo andare a fare i percorsi di Mountain Bike, e giro parecchio assieme ai miei amici e amiche di avventura”.

Ma qualcosa mi dice che non è tutto, vero?

“Adoro cucinare, in modo particolare ricette fit e salutari e cerco di trasmettere questo hobby ai ragazzi a scuola”.

Danilo Billi

Ringraziamo in primo luogo Eleonora Petralia che ci ha regalato il suo tempo e inoltre l’ufficio stampa Fabio Pacifico e tutta la dirigenza del Ravenna Women, per averci concesso questa intervista.



1953 negli U.S.A. in vendita

LA PRIMA TV A COLORI

Alla fine del 1953 fu messa in vendita negli USA la prima TV a colori

Il 30 dicembre 1953, negli USA, veniva messa in vendita la prima TV a colori al prezzo di 1.155 dollari. Certamente un prezzo proibitivo ma che in pochi anni si sarebbe abbassato fino a diventare accessibile a tutti.

I primi esperimenti di trasmissione a colore risalivano alla fine degli anni 40. Già a partire dal 1939 si era adottato un metodo per permettere ai futuri programmi a colori di essere visibili su apparecchi in bianco e nero.

John Logie Baird, un radiotecnico inglese è considerato l'inventore della televisione a colori.

La sua televisione era costituita da un sistema di scansione automatico: un disco di Nipkow girava davanti a elementi sensibili di selezione.

Tale principio è esattamente quello usato ancora oggi, ma con scansione elettronica.

La TV a colori è fondata anche sul principio della "tricomia", ossia della ricostruzione di un'immagine composta da molti colori a partire da tre componenti fondamentali che sono: rosso, verde e blu.

La televisione è uno degli apparecchi domestici più utilizzati in assoluto.

Negli anni 60 la TV a colori iniziò a diffondersi anche in Europa. È diventata la forma di intrattenimento a cui le famiglie dedicano più tempo. Oggi il televisore è in continua trasformazione grazie ai satelliti per le telecomunicazioni e alla trasmissione digitale.



Foto dal web

A cura di Rosalba Angiuli

BUONA FESTA DELL'EPIFANIA A TUTTI!!!





Virtus Basket

NEWS NEWS NEWS

IMPRESA DELLA VIRTUS A BELGRADO



A Belgrado, con quattro punti Cordinier ribalta il 2-0 iniziale, 2-4. Hackett serve Dunston che subisce fallo, 1 su 2, 4-5. Sorpasso serbo, ma Shengelia fa 2 su 2 in lunetta e Belinelli un panierone, 6-9. Il capitano mette la tripla del 7-12 su assist di Cacok, autore poi del canestro del 10-14. Shengelia firma il 10-16, Hackett la tripla del 10-19, Lundberg i liberi del 10-21. Il Partizan si avvicina, 15-21, segna Cacok, ma arriva la tripla locale allo scadere, 18-23 al 10'.

La squadra di casa arriva al pareggio, 23-23. Abass da tre, Shengelia da due, 23-28. Lundberg mette la tripla del 25-31, Abass quella del 25-34. Di Lundberg il 27-36 e il 27-38. Hackett segna da oltre l'arco il 28-41.

Il Partizan rimonta, 36-41 al 20'. Shengelia, la tripla di Belinelli, poi quella di Cordinier e le V nere tornano a +13, 36-49, ma il Partizan si riavvicina con nove punti consecutivi, 45-49. Tripla del capitano, 45-52. Shengelia segna il 47-54, ma i serbi



arrivano a meno due, 52-54. Segna Cordinier, Belinelli sfrutta il libero per un tecnico, Abass fa 2 su 2 in lunetta, 52-59. Il Partizan torna a meno quattro, Pajola fa mezzo bottino ai liberi, 55-60 al 30'. Abass segna il 55-62, Lundberg da tre il 57-65, Dunston il 60-67 su assist di Pajola.

Ennesimo riavvicinamento dei locali, 65-67, Hackett allunga, 65-69, e quando la formazione di casa arriva a meno uno mette i liberi del 68-71, Lundberg quelli del 68-73, ma Belgrado torna a meno uno e allora segna Iffe, 72-75. Belinelli mette i liberi del 74-77, Punter ne fa uno solo, ma sul secondo il rimbalzo è serbo: Kaminsky sbaglia la tripla, trionfa Bologna, 75-77.

Per Lundberg 16 punti e un canestro pesantissimo come già contro Milano e Barcellona,

14 per Belinelli, 10 di Abass, Hackett e Shengelia (anche 4 assist), 9 di Cordinier, 4 di Cacok, 3 di Dunston (e 6 rimbalzi), 1 di Pajola, non hanno segnato Polonara e Dobric, non entrato Mascolo.

La Virtus chiude il girone d'andata con 12 vittorie e 5 sconfitte. Sotto solo sul 2-0, a più undici nel primo quarto e il Partizan torna pari, a più tredici nel secondo e i serbi arrivano a meno cinque, ancora più tredici nel terzo quarto e squadra di casa a meno due, Bologna riparte a più sette nell'ultimo periodo, il Partizan torna a meno uno, ma la Virtus trionfa.

Tanto si è esaltato giustamente l'entusiasmo che Banchi ha ridato ai giocatori, ma nel giorno in cui Scariolo fa in Spagna la gag da candida camera sul coach motivazionale Banchi ha ingabbiato Obradovic sul piano tecnico, annullando Punter, mettendo Abass sullo scatenato Nunnally ed esaurendone la pericolosità.

CHIUSO IL 2023 BATTENDO PESARO DOPO LOMAZS ARRIVA ANCHE ZIZIC

Partito Smith è arrivato a Bologna la guardia lettone Rihards Lomazs che esordirà nel 2024. Contro Pesaro ultima partita dell'anno, senza Mickey e Cacok, infortunatosi a Belgrado. Segna subito Tambone, poi le V nere vanno sull'11-4 con Belinelli dominante: assist a Dunston che fa il libero dell'1-2, poi il canestro del sorpasso, la tripla sbagliata ma Pajola segna a rimbalzo offensivo il 5-2, il 7-4 è di Dunston su assist di Cordinier, fa un libero su due Abass dopo palla rubata, poi di nuovo il capitano con un 2+1.



Credit Photo: Virtus Segafredo Fb

Pesaro ribalta con nove punti consecutivi, 11-13. Pareggia Dobric, marchigiani a più tre, poi due liberi di Shengelia, ma il primo quarto termina 15-19. Lundberg da due, Shengelia con canestro e aggiuntivo ed è sorpasso, 20-19. Contro sorpasso di Totè, ma Dobric va da due e da tre, poi sforna l'assist il canestro pesante di Hackett, 28-21. Di Shengelia la tripla del 31-23, Polonara segna a rimbalzo d'attacco, Toko due liberi, 35-23. Belinelli firma il 37-25, Cordinier schiaccia il 39-27. Ancora Polonara a rimbalzo offensivo per il 41-30, poi si va al riposo sul 41-32. Scesi in campo in undici, tutti anne Menalo, solo Mascolo non ha segnato. Dunston segna il 43-32.

Si segna pochissimo, dopo oltre quattro minuti il parziale è di 2-2, poi Hackett segna il 2+1 del 46-34. Di Shengelia il 48-37, poi due liberi di Cordinier, 50-37. Gli ospiti si avvicinano, 50-42, Lundberg fa un solo libero su due, 51-42. Visconti segna ma sbaglia l'aggiuntivo, 51-44. Assist di Shengelia per la tripla di Abass, 54-44. Shengelia firma il 56-45. Pajola in penetrazione chiude il terzo quarto, 58-48.

Lundberg apre con la tripla l'ultimo periodo, 61-48. Assist di Pajola per la tripla di



rimalzi e 3 assist, 10 di Belinelli, 9 di Dobric (e 3 rimalzi), 6 di Hackett (anche 4 rimalzi e 4 assist) e Lundberg (anche 6 rimalzi e 3 assist), 5 di Dunston (più 4 rimalzi), 4 di Cordinier, Pajola (anche 4 rimalzi e 3 assist), e Abass, 2 di Menalo, a secco Mascolo ma con 2 assist. Passano poco più di dodici ore e viene annunciato l'arrivo del centro croato Ante Zizic.

Belinelli, 64-48, poi arriva quella di Shengelia, 67-50. Polonara schiaccia a rimalzo offensivo, 69-52, Shengelia segna il 71-52. Dobric firma il più venti, 73-53. Toko fa un solo libero su due, 74-55.

Infornuto a Dobric alla caviglia sinistra (al mondiale era la destra), Shengelia segna il 76-58.

Assist di Mascolo per la tripla di Polonara, 79-62. Menalo segna l'81-64 ancora su assist di Mascolo. Polonara firma l'83-64 e la gara termina 83-66, con 22 punti di Shengelia (anche 5 rimalzi e 4 assist), 11 di Polonara, con anche 9

UNA VIRTUS MAI DOMA BATTE IL BAYERN

Prima della gara festeggiato Massimo Zanetti per il Collare d'Oro al Merito Sportivo. Contro il Bayern fuori per infortunio Mickey, Dobric e Cacok. Nei dodici il nuovo lettone Rihards Lomazs che non entrerà, e l'altro esordiente, il lungo croato Ante Zizic, che invece viene utile anche per i problemi di falli di Dunston.

Primo canestro tedesco, poi Hackett sorpassa da tre, Belinelli fa il 5-2, Shengelia il 7-4. Daniel firma anche la tripla del 10-7. Nuovamente Bayern in vantaggio, 10-12, pareggia Dunsotn, sorpassa ancora da tre Hackett, 15-14. Shengelia impatta a quota 17 e 19, poi gli ospiti allungano, 19-24. Pajola allo scadere accorcia da tre, 22-24 al 10'. Toko sorpassa con la tripla, 25-24. Bayer avanti 25-31, accorcia Pajola. Sul 27-33 si scatena Lundberg con due panieri da due e uno da tre, 7-0 tutto di Iffe, 34-33. Per molto tempo sarà l'ultimo vantaggio, solo a tre minuti dal termine le V nere torneranno sopra



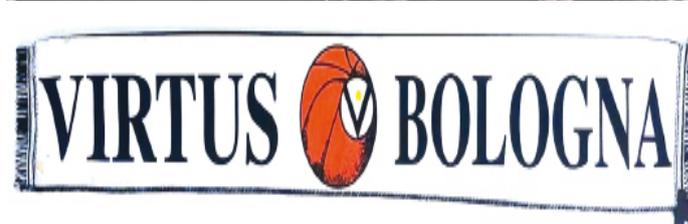
e per molto tempo non segnerà Iffe, ma quasi allo scadere si rifarà vedere in modo decisivo. I tedeschi sorpassano e prendono anche sette punti di vantaggio, 39-46. Al riposo 42-46, grazie alla tripla di Polonara. Nel terzo periodo il vantaggio tedesco oscilla tra i nove punti, sul 53-62, e i tre, sul 63-66, dopo un 2 su 3 di Belinelli ai liberi per fallo sul tentativo di tripla. Al 30' 65-69.

Il Bayern va a più otto, 66-74, ma la Segafredo rimonta, 72-74, ma non sfrutta a questo punto un fallo intenzionale, Hackett fa un solo libero, Cordinier azzarda un passaggio a Zizic e perde palla. Ibaka punisce, 76-79. Cordinier si fa perdonare, pareggia da tre e schiaccia il sorpasso sulla tripla fallita da Belinelli, 81-79. Il capitano fa 2 su 3 in lunetta, fallo subito più tecnico alla panchina tedesca, 83-79, parziale di 17-5.

Hackett sbaglia il possibile più sei, il Bayern torna a meno due, sbaglia Dunston, ma i tedeschi perdono palla e allora Lundberg segna l'ormai suo classico canestro fondamentale, 85-81 a 5 secondi, massimo vantaggio della Virtus.

Poi finisce 85-83. Shengelia 18 punti, Belinelli 16, Hackett 15 (e 5 assist), Cordinier 11 (e 9 rimbalzi), Lundberg 9, Pajola 8.

Ezio Liporesi



Credit Photo: Virtus Segafredo Fb

Una bella sequenza del paniere del +2 realizzato da Cordinier con una schiacciata, dopo aver preso un rimbalzo, su tripla fallita da Belinelli.



AMARCORD BOLOGNA

VILLA BENNI

Alfredo Benni, classe 1864, non era decisamente un mondano. E, nonostante l'aspetto signorile, che potrebbe evocare grandi ricevimenti dal sapore aristocratico, la villa che nel 1924 – come testimonia l'iscrizione in latino sulla prima pietra in cantina – cominciò a costruire per la moglie e il figlio, non ha mai ospitato troppe feste e serate di gala. D'altra parte, era un uomo che aveva dedicato la propria vita al lavoro di agronomo, una professione che svolgeva con grande successo e che gli aveva permesso di fondare in poco tempo una florida azienda a Mezzolara, dove introdusse uno dei primi decauville in Italia.

Era un professionista apprezzato – che aveva saputo far fruttare terreni che erano solo acquitrini – un imprenditore fortunato e dall'occhio lungo – grazie alla svalutazione, era riuscito a recuperare in fretta i propri investimenti iniziali, e aveva fatto costruire un essiccatoio per conservare il riso e venderlo in un secondo momento – ma era anche un uomo innamorato della moglie e del figlio.

Ed è proprio l'amore, allora, la prima vera pietra di Villa Benni, perché è per loro – venendo meno alla natura di lavoratore che sta meglio tra i campi che non tra le carrozze e la vita di città – che è stata costruita in due anni, sui disegni dell'amico Silvio Gordini e grazie all'opera di 55 artigiani, che hanno lavorato incessantemente sul posto.

Quello che si vede da Via Saragozza è un edificio neoclassico, che rivela però – specialmente nelle vetrate – delle suggestioni liberty e il grande pragmatismo dell'agronomo, che al tradizionale portone che si apre verso l'esterno aveva preferito un'imponente en-



trata con porte a scomparsa. Le stesse che, durante la Seconda Guerra Mondiale, cominciarono ad essere attraversate con passo marziale dagli stivaloni dei soldati tedeschi che requisirono la casa e che – in un certo senso, facendone l'alto comando – la salvarono dai bombardamenti.

Al termine del conflitto, l'inquilino diventò l'Aeronautica, che pagò un regolare affitto fino al 1950, quando, a cinque anni dalla morte del padre, Aureliano Benni rientrò in possesso di una casa dalla quale erano scomparsi parecchi mobili.

L'idea che la Villa – costruita per resistere, come testimonia lo spessore di polvere di marmo sulle pareti esterne – abbia molto a che fare coi sentimenti è confermata dal fatto che gli attuali proprietari siano giunti nel maggio del 1963, tre mesi dopo es-



sersi sposati. Giancarlo Mazzini era uno chef di grande fama – che in futuro si ritroverà a cucinare per Mitterand e Moratti – mentre Concetta, alla ricerca di un lavoro, venne inizialmente assunta come istitutrice della figlia di Aureliano Benni e poi riqualificata come impiegata nell'azienda agricola di famiglia.

I loro figli – Marcella e Marcello – sono nati qui.

Qui hanno trascorso tutta la loro vita insieme.

E qui è cominciata nel 2001, quando Aureliano Benni è morto – lasciando loro la Villa in eredità – quell'attività di catering che oggi è il loro lavoro.

Il pollice verde di Villa Benni: un percorso botanico segreto

Anche se sembra impossibile che un'abitazione a cinque minuti di cammino dal centro di Bologna possa essere circondata da un vero e proprio parco, sarebbe riduttivo definire quello che sta intorno a Villa Benni semplicemente un giardino.

Due ettari e mezzo di verde abbracciano la costruzione, con piante tipiche del sottobosco, felci, ciclamini primaverili e invernali e, in un angolo, un curioso camino rasoterra, che è il primo indizio dell'esistenza del rifugio antiaereo costruito dai Nazisti durante la Seconda Guerra Mondiale, i cui cunicoli si estendono 15 metri sotto il livello del suolo. Tuie secolari, tigli, Calicantus estivi – quelli che profumano d'aceto e mela – faggi, lecci, ippocampi, cedri del libano, un sorbo, un fico, un albero di rusticani e un'infinita varietà di altre piante costeggiano, scavalcano e si allontanano dal viale che corre – o sarebbe meglio dire, cammina – intorno alla villa, toccando, come ideali tappe di un percorso a metà strada tra la botanica e la storia, le testimonianze di un'epoca bellica che per un certo lasso di tempo è riuscita a colonizzare anche questo angolo sublime alle porte della città delle Due Torri.

Una garitta posta all'entrata secondaria del parco evoca ingressi di rumorose jeep mi-



litari e auto di rappresentanza a quella che era la sede prescelta per ospitare il comando nazista a Bologna, un'imponente depressione del terreno circondata da mura perimetrali dello spessore di due metri e mezzo – di fronte al pozzo artesiano utilizzato per l'irrigazione – è il souvenir del progetto di una stazione ricetrasmittente, là dove sarebbe più naturale immaginare un giardino pensile o una piscina all'aperto.

A parlare della guerra è anche ciò che manca: il monumentale, eppure all'apparenza aggraziato, cancello che si affaccia su Via Saragozza è solo parte di una recinzione in ferro che si estendeva alla sua

destra e alla sua sinistra, in direzione della Porta e del Meloncello.

Ma il ferro, in tempo di cannoni e bombardamenti, è materia preziosa e solo il biglietto da visita della Villa – quel cancello, per l'appunto, che reca le iniziali di Alfredo Benni – è stato risparmiato dal rastrellamento di metalli utili all'artiglieria.

Con le spalle alla strada, gli occhi si tuffano nella fontana che ha preso il posto della casa che, nel 1924, sorgeva proprio ai piedi di quella piccola altura che avrebbe di lì a poco visto posare la prima pietra della Villa.

Sulla destra, il Viale delle Querce e dei Ginkgo Biloba, che si perde per alcuni metri, lasciando la scena ad un'Acacia – cresciuta spontaneamente – e all'orto, proprio davanti al punto in cui, un tempo, il casino di campagna ospitava i contadini e le loro mucche, che offrivano il latte che finiva nelle tazze della famiglia Benni e dei Mazzini.

A chiudere l'incredibilmente ricco inventario del parco, come a introdurre gli stupefacenti interni, una colonia di lampioni in ghisa, con copertura della lampadina a forma di pigna ribaltata, disegnati – come del resto ogni cosa – da Silvio Gordini, amico intimo di Alfredo Benni.

Villa Benni sotterranea: il rifugio antiaereo nazista

Da un angolo non troppo visibile, al lato dello scalone principale, un piccolo e mimetizzato cancello costituisce l'accesso al rifugio antiaereo costruito dai nazisti durante la seconda guerra mondiale, quando i tedeschi requisirono Villa Benni per farne l'Alto Comando a Bologna.

Cinquantadue scalini portano a una fitta rete di 11 gallerie a circa 15 metri sotto il livello del suolo, che si incrociano e raccolgono ossigeno da un'unica presa d'aria che spunta come la testa di una talpa o un periscopio nel parco.

Da un locale all'altro, il passaggio è segnato da muri sfalsati, concepiti come riparo in caso di inseguimenti sotterranei.

Percorrendolo da estremo a estremo, il rifugio – che d'estate ha una temperatura ideale – sbucca di fianco al punto in cui attualmente sorge l'orto, una distesa di colori e profumi, dopo centinaia di metri senza una sola suppellettile, abbandonati con la fine della Guerra.



Roberta Sassatelli



In Cucina

FRITTO DI CREMA DOLCE

Ingredienti:

uova 4 tuorli
zucchero 4 cucchiari
farina 3 cucchiari grandi
mezzo litro di latte
due nocchie di burro
la scorza di mezzo limone
un uovo per dorare
tre pugni di pangrattato
strutto per friggere
zucchero a velo per ornare



Procedimento:

Sbattiamo entro la casseruola i tuorli delle uova insieme allo zucchero ed alla farina. Di seguito, poco per volta, uniamo il latte, le nocchie di burro e la scorza grattugiata del mezzo limone.

Mettiamo a cuocere lentamente, rimescolando con un cucchiaino, facendo attenzione di non far bollire il latte. Quando la crema sarà pronta, amalgamata e liscia, la versiamo in un piatto ampio da portata, lasciandola raffreddare.

La taglieremo a piccole losanghe, che ripasseremo nell'uovo sbattuto, nel pangrattato, poi nello strutto (o nel burro, o nell'olio). Il fritto va servito caldo, bianco per la nevicata di zucchero a velo.

Angela Bernardi

CONGRATULAZIONI A... **Roberta Li Calzi**

Nei giorni scorsi il Sindaco Matteo Lepore ha messo in opera un "rimpasto" di deleghe in Giunta, resosi necessario dall'evento legato alla sicurezza della Torre Garisenda e ai cambiamenti conseguenti nella nostra città.

Alla nostra Assessora al Bilancio e Sport ha assegnato nuove deleghe ovvero: Servizi demografici, Presidenza della Commissione elettorale comunale e della Commissione per l'aggiornamento degli elenchi dei giudici popolari.

La Redazione di Cronache Bolognesi le augura buon lavoro, sperando che non si dimentichi mai di noi sportivi.





LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Una solare Camilla



Ph danilobilli.it

Ph Danilo Billi.it



WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna